





Protocollo n. 229/2025 del 15/01/2025

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) Triennio 2024-2026 - Aggiornamento Anno 2025



Deliberato dal Consiglio Direttivo in data 15/01/2025 Delibera n. 6/2025



PREMESSA

LA MISSION

VALORE PUBBLICO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

SEZIONE I. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

SEZIONE II - ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE III. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CAPITALE UMANO

SEZIONE IV. RIFERIMENTI NORMATIVI

SEZIONE V ADOZIONE ED ENTRATA IN VIGORE DEL PIAO

SEZIONE VI PUBBLICAZIONE DEL PIAO



PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'ORDINE REGIONALE DELLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA DEL LAZIO

PREMESSA

L'aggiornamento del PIAO è stato presentato in Consiglio Direttivo in data 15/01/2025 e adottato con Delibera n. 6/2025.

Nel presente piano è stato incorporato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2024-2026 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente e che aggiorna il precedente.

Il PTPCT 2024/2026 è stato aggiornato all'anno in corso e predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine Avv. Alessio Genito (RPCT) dell'Ordine regionale del Lazio, di concerto con l'Ufficio di Presidenza.

L'aggiornamento del PIAO di cui al presente documento è stato predisposto dal Presidente, condiviso con l'Ufficio di Presidenza per le azioni di direzione strategica e obiettivi assunti e successivamente presentato al Consiglio Direttivo in data 15/01/2025.

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine regionale della professione di Fisioterapista del Lazio nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel documento l'Ordine Regionale della Professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio è chiamato ad individuare con immediatezza le linee strategiche ed operative su cui intende impegnarsi nel triennio successivo, ed in cui misura la propria attività a tutela della professione e degli iscritti la qualità delle prestazioni, e la promozione dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, per garantire la salute delle persone.

Occorre precisare che nella predisposizione del presente documento sono state osservate le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 132/2022 relative al cd PIAO c.d. "semplificato", il quale prevede la redazione di alcune soltanto delle varie sezioni ordinariamente previste.

LA MISSION

La Mission dell'Ordine Regionale della Professione Sanitaria di Fisioterapista del Lazio è delineata attraverso la pianificazione delle attività riferita agli obiettivi strategici di medio e lungo periodo, per i quali il Consiglio Direttivo si è impegnato ad operare, e che comportano nel corso del mandato la realizzazione di Programmi e Piani delle Azioni già avviati nell'esercizio del 2023 all'inizio del mandato del Consiglio Direttivo.

Si rappresenta infatti, che l'ente ha avviato sin dai primi mesi del 2023 la pianificazione di attività volte all'evoluzione e sviluppo della Professione di Fisioterapista nella regione Lazio, dalla formazione e



promozione eventi, al supporto della ricerca scientifica, al sostegno della libera professione, iniziative che caratterizzeranno il quadriennio dell'intero mandato 2023-2027. La pianificazione delle attività si concretizza verso l'esterno quando è riferita prioritariamente alla tutela del cittadino-utente che ha il diritto, come sancito dalla Costituzione italiana (art. 32: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"), di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante, senza pendenze rilevanti con la giustizia; verso l'interno quando fa riferimento Professione di Fisioterapista iscritti all'Albo, che l'ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere disciplinare, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice Deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Sono elencati a seguire gli obiettivi che intendiamo ancora perseguire e che sono stati avviati ed in parte raggiunti in questo prima fase di mandato.

VALORE PUBBLICO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Valore pubblico generato dall'azione amministrativa dell'ente, tenuto conto della natura, delle finalità istituzionali e statutarie a cui è ricondotto è genericamente inteso come il risultato del monitoraggio e di governo a tutela della professione e degli iscritti, la qualità delle prestazioni, e la promozione dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico al fine di garantire la salute delle persone. L'Ordine della professione sanitaria del Lazio lo definisce rispetto:

- a) alla tipologia e livello di efficienza amministrativa utile all'esercizio delle attività dell'ente che deve tendere progressivamente al miglioramento continuo in termini di performance organizzativa;
- b) alla sua azione quale organo sussidiario dello Stato ai fini di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento connessi all'esercizio professionale della professione;
- c) all'azione di verifica dell'esercizio professionale e ad un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In atto sono in costruzione processi strutturati di verifica dell'esercizio professionale all'interno del territorio regionale correlati ed integrati al sistema informativo;
- d) all'attenzione rivolta ai professionisti fisioterapisti coinvolti nei processi di cura e nel loro funzionamento per la tutela della salute dei cittadini;
- e) Promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione.

PRINCIPI REGOLATORI DEL PIAO

Il programma definisce la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili e le attività di controllo e di

monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione allargata ovvero anche quale “corrottela” e “mala gestio”.

Il PIAO è stato elaborato sulla base dei seguenti principi:

- **Coinvolgimento dell’organo di indirizzo.** Il Consiglio direttivo partecipa consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è reso efficace anche dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.
- **Effettività.** Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato realizzato sulle particolarità dell’Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sulle attività svolte privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma delle attività. Il presente programma ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e alla semplificazione delle procedure dell’ente.
- **Gradualità e selettività del rischio.** L’Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità. Esso persegue il miglioramento progressivo sia con riguardo all’analisi dei processi in capo ai delegati, sia alla valutazione e trattamento del rischio, selezionando gli interventi da effettuare in base alle priorità, determinate dal maggiore livello di esposizione al rischio.
- **Utilità collettiva.** Il processo di gestione del rischio tende al raggiungimento di un livello di utilità per il personale del Consiglio Direttivo e di tutti degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti all’ordine, le Pubbliche Amministrazioni e tutti i soggetti ed enti istituzionali pubblici nonché soggetti privati che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall’attività ed organizzazione dell’Ordine(ad es. le istituzioni universitarie, gli istituti ed enti di ricerca, le aziende sanitarie, gli istituti accreditati al SSN etc..). Il processo di gestione del rischio così monitorato tende a generare un valore pubblico di integrità ed etica.
- **Compatibilità.** Con riferimento agli obblighi in materia di Prevenzione Anticorruzione e trasparenza, come enucleati da ANAC con la deliberazione n. 777/2021.

SEZIONE I. SCHEMA ANAGRAFICA DELL’ENTE

CHI SIAMO	
DENOMINAZIONE	Ordine Regionale della Professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio
TIPOLOGIA GIURIDICA	Ente pubblico non economico
Operatività e funzioni:	Gli Ordini promuovono l'autonomia delle professioni sanitarie, la qualità delle prestazioni, i principi etici dell'esercizio professionale indicati nei codici deontologici, per garantire la salute delle persone.
Legale rappresentante	Presidente: Annamaria Servadio
Codice Fiscale	96552150581
CODICE IPA	U5A2QPW9
INDIRIZZO SEDE	Via Luca Gaurico 91-93 00143 Roma
CONTATTI	
Telefono	366- 6575180 - 334-6144755
Indirizzo mail	Lazio.ofi@fnofi.it
Indirizzo PEC	Lazio.ofi@pec.fnofi.it



URL sito internet	https://www.ofilazio.it
Facebook	https://www.facebook.com/OfiLazio
Twitter	https://twitter.com/ofilazio
Linkedin	https://www.linkedin.com/company/ofi-lazio
Youtube	https://www.youtube.com/@ofi-lazio
Iban C/C	Banca Monte dei paschi IBAN IT58Y0103003234000000807713 SWIFT/BICPASCITM1R34
pagoPa	Aderente alla piattaforma pagoPA” Sistema unico per i pagamenti elettronici verso le Pubbliche Amministrazioni”

INQUADRAMENTO DI OFI LAZIO

Il DECRETO 8 settembre 2022, n. 183. Regolamento recante istituzione degli Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista e della Federazione nazionale degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista ha istituito gli ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista, ai quali si applicano le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, come sostituiti dall’articolo 4, comma 1, della legge n. 3 del 2018. Alla data di entrata in vigore del presente decreto, è stato istituito l’Ordine regionale della professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio.

L’Ordine regionale della professione di Fisioterapista del Lazio ricomprende allo stato attuale un numero pari a 10.211 fisioterapisti regolarmente iscritti all’albo, con un rapporto di genere pari a 5445 donne e 4766 uomini. L’Ordine regionale ricomprende iscritti all’elenco speciale ad esaurimento (ESE) in numero di 14 professionisti con un rapporto di genere pari a uomini e 5 donne, istituito secondo il Decreto 9 agosto 2019 “Istituzione degli elenchi speciali ad esaurimento istituiti presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione” (19A05560) (GU Serie Generale n.212 del 10-09-2019) e seguente Decreto 8 settembre 2022, n. 183 “Regolamento recante istituzione degli Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista e della Federazione nazionale degli Ordini della Professione sanitaria di Fisioterapista” (22G00193) ([GU Serie Generale n.280 del 30-11-2022](#)) di cui all’art.1.5. Altresì l’Ordine regionale ricomprende 35 Società tra professionisti regolarmente iscritte all’ente (Circolare della Regione Lazio N.U.0542809 del 22-06-2020).

Rispetto allo scorso anno poco è mutato rispetto alla maggior concentrazione di professionisti nel territorio della città di Roma, anche se nella osservazione del dato va ricordato che l’iscrizione del professionista non sempre coincide con il territorio in cui viene esercitata la professione e che pertanto la concentrazione nell’area di Roma città metropolitana e Provincia (la più grande) potrebbe contenere una percentuale di professionisti che esercitano in altra provincia della regione.

Nelle tabelle sono rappresentate le distribuzioni per età, genere e territorio di riferimento.



Distribuzione Età Media fisioterapisti per Residenza & Genere							
	Regione Lazio	Provincia FR	Provincia LT	Provincia RI	Provincia RM	Provincia VT	Fuori Regione
TOTALE	43,8	43,0	42,8	41,7	44,3	44,8	37,7
Femmine	45,6	44,3	44,2	43,7	46,3	45,8	39,2
Maschi	41,6	41,1	41,1	39,3	42,1	43,0	36,1

Distribuzione Fisioterapisti Per Genere & territorio di residenza							
	Regione Lazio	Provincia FR	Provincia LT	Provincia RI	Provincia RM	Provincia VT	Fuori Regione
TOTALE	100%	6%	8%	2%	73%	6%	4%
Femmine	55%	4%	4%	1%	39%	4%	2%
Maschi	45%	3%	4%	1%	34%	2%	2%

SEZIONE II

ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

ADEMPIMENTI ATTUATI E IN VIA DI ATTUAZIONE

L'Ordine si conforma alla normativa in vigore tenuto conto delle proprie dimensioni e della propria organizzazione interna. A tal riguardo ha proceduto a:

1. nominare il proprio RPCT in sede di Consiglio Direttivo Delibera N. 4/2025 Prot.n.227/2025 del 15/01/2025
2. predisporre aggiornamento del PIAO per il 2025;
3. aggiornare costantemente la sezione amministrazione trasparente;
4. aggiornare e monitorare le aree di rischio secondo quanto previsto dal piano triennale per la prevenzione alla corruzione e trasparenza

FINALITÀ DEL PIAO:

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine pone in essere processi finalizzati a:

- attuazione degli obiettivi prefissati dal Consiglio Direttivo nella strutturazione delle attività dell'ente, anche contenuti nella relazione programmatica di attività per il bilancio triennale e di previsionale annuale per il 2025 (Delibera n. 2 Prot.N. 5372/2024 del 09 /12/2024)
- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio* secondo quanto previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza.
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2

- svolgere una mappatura delle aree e aggiornamento continuo dei processi in cui il rischio di corruzione - sia reale sia potenziale - appare più elevato;
- individuare le misure di prevenzione maggiormente idonee a prevenire il rischio mappato;
- garantire che i soggetti che gestiscono l'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Consiglio Direttivo, per il triennio 2024-2026, individua i seguenti obiettivi strategici contenuti nel PIAO:

1. Monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi prefissati dal Consiglio Direttivo nella strutturazione delle attività dell'ente, contenuti nella relazione programmatica di attività per il bilancio triennale approvato in data 01/12/2023 Delibera n.1 Prot.N.1439/2023 del 01 /12/2023 e di previsione annuale approvato in data 09/12/2024 Delibera n. 2 Prot. N. 5372/2024 del 09 /12/2024 di seguito riportati ed in via di attuazione:
 - 1.1 Costruzione dell'Ordine e attuazione dei processi necessari al Suo funzionamento in linea con le norme istitutive, secondo criteri di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.
 - 1.2 Consolidamento dei processi di comunicazione interna ed esterna
 - 1.3 Costruzione di rapporti di collaborazione e confronto costante con le Istituzioni regionali e le Direzioni Aziendali di riferimento regionale, Ordini Professionali e Associazioni tecnico- scientifiche.
 - 1.4 Costruzione di rapporti di collaborazione e confronto costante e partnership con le Istituzioni Universitarie esistenti nella Regione Lazio
 - 1.5 Costruzione di rapporti e relazioni con le rappresentanze sociali
 - 1.6 attuazione di iniziative e politiche dirette ai neo-laureati e ai colleghi che operano in regime libero-professionale
 - 1.7 Promozione della formazione e valorizzazione dell'expertise.
 - 1.8 Promozione della legalità e lotta all'abusivismo professionale.
2. porre particolare attenzione all'aggiornamento costante della sezione amministrazione trasparente;
3. predisporre la formazione del personale dipendente ed individuare i soggetti da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
4. verifica con cadenza annuale il rispetto delle disposizioni in materia di inconfirabilità ed incompatibilità di eventuali ulteriori incarichi;

La gestione del rischio attuata attraverso:

- a. Analisi del contesto in cui l'ente opera,
- b. Valutazione del rischio
- c. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

L'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio è un ente pubblico non economico che non beneficia di finanziamenti



pubblici, ma è autofinanziato attraverso il versamento dei contributi degli iscritti e che, pertanto, non grava sulla finanza pubblica. In riferimento alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, si precisa che l'Ordine ha sempre fatto fronte pienamente al costo del personale adottando una gestione virtuosa dal punto finanziario dalla sua prima istituzione e nel pieno rispetto della normativa vigente.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Anac, con deliberazione n. 777 del 2021, ha precisato che per quanto riguarda l'elaborazione dei P.T.P.C.T. da parte degli Ordini Professionali, si devono osservare criteri di semplificazione, avuto riguardo delle dimensioni organizzative di tali Enti.

Ciascun Ordine, in particolare, dovrà valutare le Aree di rischio rilevanti nell'esercizio della sua concreta attività istituzionale.

L'OFI Lazio si è dotato, di misure di prevenzione generali e misure specifiche in relazione a determinate aree di rischio.

MISURE GENERALI

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - istituita nella versione attuale, nell'anno 2014 - con i Piani Nazionali Anticorruzione triennali ha definito le misure di carattere generale che devono essere previste e disciplinate, dalle singole amministrazioni, nei loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

1. Codice di comportamento

I dipendenti dell'Ordine di OFI LAZIO sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 *“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-tre del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare il Codice di comportamento del personale dipendente.

L'Ordine si pone l'obiettivo di adozione del piano entro il periodo di vigenza del presente piano triennale.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.



Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

2. Sistema disciplinare

L'OFI LAZIO attua tutti i meccanismi disciplinari applicabili in caso di condotte o di omissioni rilevanti e comminabili dall'organizzazione a prescindere dall'eventuale avvio e dall'esito conclusivo del procedimento penale per la commissione di uno dei reati corruttivi previsti dalla normativa vigente.

3. Conflitto di interessi

L'Organo di indirizzo adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconvertibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, Le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente assunto a tempo indeterminato rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; il dipendente assunto a tempo determinato rilascia tale dichiarazione una sola volta, all'atto di formalizzazione del rapporto di impiego.
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno all'Organo di indirizzo, la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconfiribilità e di incompatibilità da parte

dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

4. Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.



5. Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013 l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

6. Tutela del whistleblower

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento.

7. Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative previste nell'ambito di OFI LAZIO implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte:

- al personale dipendente;
- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai componenti il collegio revisori;

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE

ANAC, a partire dal PNA 2016 ha tipizzato specifiche aree di rischio con riferimento agli Ordini

Professionali, ci si riferisce in particolare:

1. alla formazione professionale continua;
2. alla individuazione dei professionisti con incarichi esterni.

Per ciascuna delle tre aree sono stati individuati da ANAC un elenco ancorché meramente indicativo di processi di rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione. Anac ha inoltre specificato che ciascun Ordine è tenuto ad una valutazione concreta delle aree di rischio specifiche derivanti dalla concreta attività istituzionale esercitata e avuto riguardo dei limiti dimensionali dell'ente.

Ofi Lazio ha individuato 4 aree di rischio, ed in particolare:

area relativa agli incarichi esterni;

area relativa alla gestione del personale;

area relativa alla gestione dei beni;

area relativa alla formazione professionale continua.

SEZIONE III.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CAPITALE UMANO

Il Consiglio Direttivo di OFI LAZIO è così rappresentato:

PRESIDENTE	ANNAMARIA SERVADIO
VICE PRESIDENTE	MARIA RITA MOLINARI
SEGRETARIO	MASSIMO MARIANI
TESORIERE	MARIA ASSUNTA ANTONICA CAMPA
CONSIGLIERE CON DELEGA ALLA LIBERA PROFESSIONE	LUCA CONCIATORI
CONSIGLIERE CON DELEGA ALLA COMUNICAZIONE	PAOLO ONORATI
CONSIGLIERE CON DELEGA ALLA FORMAZIONE BASE	MATTEO TAMBURLANI
CONSIGLIERE CON DELEGA ALLA FORMAZIONE POST-BASE	LOREDANA GIGLI
CONSIGLIERE	DANIELA BONVETTI
CONSIGLIERE	DAVIDE LAMPASI
CONSIGLIERE	LINDA SANTINI
CONSIGLIERE	DAVIDE SAVINI
CONSIGLIERE	FRANCA TIRINELLI

PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI	ROBERTO MERCURI
MEMBRO EFFETTIVO	MARCO MEDUGNO
MEMBRO EFFETTIVO	SANDRA TOZZI

Struttura organizzativa dell'ente. In considerazione della nascita recente dell'Ordine Regionale, delle dinamiche in seno alle politiche organizzative e del lavoro si rende necessario procedere alla pianificazione del fabbisogno di personale nel rispetto delle *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* dell'08.05.2018; al fine di ottimizzare le risorse e raggiungere obiettivi di efficienza, economicità, qualità dei servizi offerti dall'Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio al fine di predisporre l'iter procedurale di tipo



amministrativo necessario per procedere alle assunzioni nel triennio 2025 - 2027.

Tenuto conto dei riferimenti normativi

1. L'art.1, comma 3, del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 404 ai sensi del quale l'Ordine Professionale procede, di norma, con cadenza triennale, adottato annualmente, alla determinazione della dotazione organica necessaria ad assicurare l'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali;
2. L'art. 39 della Legge 27/12/1997, n. 449 che ha introdotto l'obbligo della programmazione del fabbisogno e del reclutamento del personale;
3. L'art. 91 del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 il quale prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale;

e dato atto che il PIAO come sopra descritto rappresenta per l'Ente lo strumento di natura programmatica, indispensabile per la definizione degli uffici amministrativi e deve indicare la consistenza della dotazione organica e la totalità delle figure professionali necessarie all'Ente.

Struttura organizzativa degli uffici. Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, delibera l'incardinamento di figure amministrative di assistente e funzionario Nell'organizzazione amministrativa, l'Ordine regionale del Lazio può avvalersi di ogni idonea forma di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 9 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. con altri Enti pubblici che perseguano analoghe finalità.

Viste le dimensioni dell'Ordine del Lazio ed in considerazione della fase prime valutazioni sui flussi di attività dell'ente dalla sua istituzione alla data odierna, è stato predisposto un unico ufficio di segreteria a gestire l'andamento di tutto l'ente. Le relative competenze sono suddivise come segue:

Gli Affari generali

L'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio Direttivo, in base alle proprie attività politico istituzionali, competenze e responsabilità anche delegate per le attività di processo identificate all'interno dell'ente supporta il lavoro di:

- stesura delle delibere consiliari.
- Studio delle pratiche, consulenza, pareri, approfondimento delle problematiche giuridiche e legali che sorgono nell'ambito della gestione ordinaria e straordinaria dell'ente;
- Attività di vigilanza del rispetto del Codice deontologico da parte degli iscritti e nella stesura delle relative deliberazioni. Si avvale, se necessario, per la complessità delle tematiche da affrontare, di consulenze legali esterne.

La Contabilità

Il Tesoriere e il Consiglio Direttivo nella predisposizione della contabilità, nella redazione del bilancio annuale di previsione e rendiconto consuntivo si avvale di una figura esterna all'Ordine. Il Tesoriere si avvale dell'ufficio segreteria e del personale inserito per le seguenti competenze:



- Per la predisposizione dei mandati di pagamento e reversali di incasso
- gestisce le varie procedure di incasso delle quote annuali e i rapporti con i morosi.
- Supporta il lavoro di stesura delle delibere per gli aspetti contabili.
- Aggiorna con support del personale di segreteria l'inventario dei beni.
- Si occupa dei rapporti con il consulente in materia contabile-fiscale, con il revisore dei conti, con la banca e l'ufficio postale.
- Effettuazione dei pagamenti.
- Gestisce le procedure di acquisto dopo approvazione in Consiglio direttivo. Predisporre la documentazione necessaria per gli acquisti secondo normative di riferimento.
- Gestisce i rapporti con i fornitori rilevanti.

Ufficio Segreteria: iscritti - Archivio e protocollo

L'Ufficio Segreteria fa capo al Segretario del Consiglio Direttivo.

L'Albo è costantemente aggiornato tramite inserimento dei dati comunicati dagli iscritti e/o tramite verifiche agli enti preposti. Di tali aggiornamenti (iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti) viene data comunicazione secondo le modalità predisposte dalle varie autorità competenti. Si occupa della apertura e gestione delle caselle PEC per i Fisioterapisti iscritti

L'Ufficio Segreteria cura i rapporti e l'erogazione di servizi agli iscritti, il rilascio delle certificazioni richieste. Si occupa inoltre della verifica dei crediti ECM e dell'attestazione dei crediti. Fornisce agli iscritti e alla cittadinanza tutte le informazioni utili, sia tramite servizio di risposta telefonica o tramite mail ordinaria, sia direttamente presso gli uffici, oltre che tramite il sito istituzionale che fornisce informazioni sia agli iscritti sia ai cittadini. Come previsto dalle normative vigenti, tutta la corrispondenza e l'archiviazione viene gestita grazie a un sistema di protocollazione su piattaforma dedicata. La verifica della corrispondenza è di competenza del Segretario con il supporto del personale di segreteria.

La comunicazione istituzionale delle iniziative

L'Ufficio di Segreteria supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e il Responsabile alla Transizione al Digitale all'aggiornamento costante del sito istituzionale in tutte le sue sezioni. Il Processo è coordinato dal delegato interno alla comunicazione che opera costantemente con il Responsabile alla Transizione al Digitale al gestisce a livello operativo la comunicazione verso l'esterno anche avvalendosi di consulenti stampa esterni.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024-2026 - AGGIORNAMENTO 2025

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse con riferimento alle disponibilità finanziarie e di bilancio, il Consiglio direttivo con propria deliberazione, su proposta del Presidente, sentito il Segretario, provvede, periodicamente e comunque con cadenza annuale ed ogni qualvolta si renda necessario in relazione agli obiettivi, alla programmazione del fabbisogno di personale occorrente per lo svolgimento dell'attività dell'ordine regionale della professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio.



Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio nell'anno 2023, sentiti i pareri del consulente del lavoro e del consulente fiscale dell'ente, ha approvato rispettivamente nelle date del 06/07/2023 con Delibera n. 82/2023 e nella data del 25/10/2023 con Delibera n. 126/2023 l'assunzione a tempo determinato di n. 2 assistenti amministrativi avvalendosi di una agenzia esterna nella prima fase di avviamento delle attività dell'ente.

Vista la predisposizione del PIAO, che al suo interno comprende il Piano del Fabbisogno del Personale, si predispongono la revisione e l'aggiornamento della dotazione organica necessaria al funzionamento amministrativo dell'ente.

Funzioni del personale amministrativo. Il personale amministrativo inserito è riferito al profilo di assistente amministrativo e profilo di dirigente amministrativo seconda fascia. Le attività svolte dall'assistente amministrativo sono identificate secondo quanto definito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale del Comparto Funzioni Centrali Area Enti Pubblici non Economici Triennio 2019 – 2021.

L'assistente amministrativo è colui che è strutturalmente inserito nel processo produttivo e nei sistemi di erogazione dei servizi e che ne svolge fasi di processo e/o processi, nell'ambito di direttive di massima e di procedure predeterminate, anche attraverso la gestione di strumentazioni tecnologiche. Tale personale è chiamato a valutare nel merito i casi concreti e ad interpretare le istruzioni operative. Risponde inoltre dei risultati nel proprio contesto di lavoro.

Le attività svolte dal personale dirigente sono identificate nel Contratto Collettivo Nazionale Di Lavoro Relativo Al Personale Dell'area Funzioni Locali Triennio 2019 – 2021. Al personale dirigente spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo a lui delegati.

Specifiche professionali:

- conoscenze teoriche esaurienti
- capacità pratiche necessarie a risolvere problemi di media complessità, in un ambito specializzato di lavoro
- responsabilità di risultato su ambiti circoscritti (fasi di processo o processi) ed eventualmente con responsabilità di supervisionare il lavoro di colleghi

Requisiti di base per l'accesso:

- Personale assistente amministrativo: scuola media di secondo grado/diploma quinquennale;
- Personale dirigente: Diploma di Laurea in Giurisprudenza o in Scienze Politiche o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente conseguita ai sensi del previgente ordinamento ovvero Laurea Specialistica/Magistrale del nuovo ordinamento universitario (D.M. 509/99 - D.M. 270/04) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 09.07.2009;



Il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale. All'interno del PIAO è stato predisposto il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2024/2026 aggiornato per il 2025, la dotazione organica dell'Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, intesa come personale attualmente in servizio e quello programmato a livello assunzionale di seguito riportata:

QUALIFICA	CATEGORIA DI RIFERIMENTO	DOTAZIONE ORGANICA PREVISTA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE A TEMPO DETERMINATO	POSTI VACANTI
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	II Fascia	1	0	1
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	2	2	2

Si precisa che il predetto piano sarà suscettibile di modifiche ed integrazioni a seguito di esigenze che potranno sopraggiungere per l'ente per gli anni di riferimento;

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Ordine Regionale dei Fisioterapisti del Lazio pone particolare attenzione alla formazione delle risorse umane inserite, poiché attraverso la conoscenza si rende maggiormente efficiente il Sistema amministrativo, la funzionalità dell'ente, si previene la corruzione, si favorisce la trasparenza e si diffonde la cultura della legalità e dell'integrità. L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane è anche un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei propri dipendenti e del Consiglio Direttivo volto al continuo miglioramento dei processi interni e quindi dei servizi ai cittadini e dei professionisti.

Il personale dell'Ordine, il RPCT, il Consiglio Direttivo dell'Ordine e i Revisori nel triennio 2024-2026 saranno coinvolti in iniziative volte a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti. L'attività formativa sarà individuata in base alle tematiche necessarie all'attività dell'ente, con particolare riguardo al contenimento della spesa, inoltre particolare rilevanza verrà data alle tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione anche adattate al contesto professionale di riferimento per l'ente.

SEZIONE IV. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024 – 2026 (d'ora in poi "PTPC 2024 – 2026") viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 11 gennaio 2018, n. 3 Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute.
- DECRETO 8 settembre 2022, n. 183. Regolamento recante istituzione degli Ordini territoriali della professione sanitaria di fisioterapista e della Federazione nazionale degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista



- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”.
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del



d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

SEZIONE V

ADOZIONE ED ENTRATA IN VIGORE DEL PIAO

Il Consiglio dell’Ordine ha approvato l’aggiornamento del PIAO per il 2025, predisposto dal Presidente di concerto con l’Ufficio di Presidenza con Delibera di Consiglio n. 6/2025 del 15/01/2025. Il PIAO ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe.

SEZIONE VI

PUBBLICAZIONE DEL PIAO

Il presente PIAO viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell’Ordine, Sezione Amministrazione. Il presente documento è pubblicato sul sito dell’Ordine regionale della professione sanitaria di Fisioterapista del Lazio nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all’indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>

La Presidente

Dott.ssa Annamaria Servadio



OFILAZIO

ORDINE FISIOTERAPISTI